Anno XXXV. Venerdì 2 Giugno 1882 N. 128.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Mentre al Cairo continua la lotta tra coloro che vogliono mantenuto l'attuale vicerè e gli altri che ne domandano al sultano la deposizione, un altro sintomo di discordia apparisce tra la Francia e l' Inghilterra. Queste potenze hanno ammesso, come è noto, il principio dell'intervento del governo musulmano negli affari d' Egitto, ma con criteri del tutto differenti. Infatti mentre l' Inghilterra consiglia un intervento effettivo e materiale, capace di contenere l' esercito devoto ad Arabi pascià, e di garantire l' ordine e la sicurezza pubblica, la Francia vorrebbe che l' intervento della Turchia si limitasse all' invio di un commissario del sultano, a lato del quale si porrebbero due commissarii anglo-francesi, che dividerebbero con lui l'arduo compito di rappacificare l' Egitto e di regolare definitivamente i vari interessi ora in giuoco. La Francia, si vede bene, avendo ceduto proprio per forza alla necessità di ammettere la Turchia nella questione, vuol concedere il meno possibile, escludendo principalmente l'intervento delle truppe turche non solo per mantenersi l'eventualità d'intervenire con le proprie, ma ancora perchè comprende che quanto più si rialza il prestigio della Porta in Africa, tanto più diminuisce il suo, e tanto più scabrosa diventa la sua posizione nell' Algeria e nella Tunisia.

Ma il gabinetto di Londra non vuol sapere affatto di questi commissari *ad latus* del commissario turco, ed ha perciò recisamente scartate le proposte che su di ciò gli erano venute da Parigi. Non basta: notizie degne di fede assicurano che il gabinetto di Londra, staccandosi ogni momento più dalle pericolose idee della Francia, si è messo in trattative preliminari con le altre potenze, compresa la Porta, per stabilire nuove guarentigie capaci di assicurare gl' interessi europei in Egitto, senza escludere nessuna delle grandi potenze nella nuova condizione di cose, che sta per essere inaugurata.

Così confermasi quello che ieri dicevamo, cioè che intorno alla Francia va facendosi a poco a poco l' isolamento. A Parigi se ne sono accorti, e le sfere politiche cominciano a preoccuparsene vivamente.

La *Neue Freie Presse* informa che il barone Calice è stato incaricato dal Governo austro-ungarico di negoziare colla Porta certe modificazioni alla Convenzione d' aprile relativa alla Bosnia e all' Erzegovina. L' Austria domanda alla Porta di rinunziare ai suoi diritti di sovranità sulle provincie occupate, in guisa di permetterle di mutare in annessione definitiva l' occupazione temporanea.

Queste trattative, aggiunge il giornale viennese, sono connesse al ritardo anormale messo nel nominare un successore a Szlavy, e il nome di Kallay designato come futuro ministro delle finanze è un' altra conferma di questi negoziati, giacchè Kallay è partigiano dell'annessione.

ITALIANI E FRANCESI

Intorno ai deplorevoli avvenimenti già telegrafataci dalla *Stefani*, la *Rassegna* pubblica i seguenti ragguagli:

Alla raffineria Say che si trova nel *boulevard* Gare sono occupati 1700 operai, la maggioranza dei quali è di italiani. Lavorando essi a miglior mercato ed essendo preferiti per la loro operosità, vi sono tra italiani e francesi continue dispute che spesso finiscono in risse. Domenica gli italiani furono assaliti, ma fatti parecchi arresti, la rissa non ebbe serie conseguenze.

Lunedì mattina una folla di operai francesi attendeva davanti alla raffineria l' uscita degli operai italiani, fischiando e schiamazzando. Le autorità occuparono gli accessi e vietarono agli italiani di uscire.

Alla sera la folla ascendeva a oltre 3000 persone e la dimostrazione prese un aspetto più grave, giacchè oltre i fischi, i francesi cominciarono a gittar pietre, gridando: *Morte agli italiani: bougres d' Italiens.*

Dalle finestre piovono legna, carbone, attrezzi di cucina. La scena è selvaggia. Gli italiani sono inseguiti. Finalmente protetti dalle guardie poterono uscire e ritirarsi, ma molti furono feriti.

I *gardiens* operarono quindici arresti di energumeni francesi. I dintorni della raffineria furono occupati militarmente.

Stamane gli operai italiani rientrarono calmi: sono sortiti a far colazione protetti dagli agenti. Una folla concitata stazionava davanti alla fabbrica.

Molti italiani si propongono di rimpatriare.

Gli operai francesi della raffineria Villette hanno combinato uno sciopero cogli operai francesi della raffineria Say se gli italiani non sono immediatamente cacciati.

I disordini provengono dal rifiuto degli italiani di scioperare. I raffinatori francesi hanno domandato a Say e a Lebaudy un aumento di dieci centesimi per ogni ora di lavoro: altrimenti abbandoneranno le raffinerie. Gli italiani hanno invece dichiarato che continueranno a lavorare per lo stesso salario che hanno attualmente.

Degli italiani tre sono feriti gravemente, una guardia di città fu ferita dai francesi.

Il *Temps* parlando di queste scene vi scherza sopra, dicendo che i disordini degli studenti contro i *souteneurs* e quelli dei raffinatori bisogna attribuirli ai caldi precoci che influiscono sui nervi della popolazione parigina.

NEL TUNNEL DEL GOTTARDO

Scrivono al *Corr. della Sera* da Bellinzona 31:

La vigilia di Pentecoste (sabato) poco mancò che una catastrofe avvenisse sotto il tunnel del Gottardo. Nel traforo sono ancora piantati in alcuni punti le impalcature per ristaurare le volte dove fa bisogno. In date ore vi passano i treni che trasportano il materiale da lavoro ed in altre i treni merci e viaggiatori. Si adoperano comunemente macchine di piccola forza; quelle di gran forza non passano che col treno di mezzodì. Or bene, il capo stazione di Göschenen, mandò via il treno delle cinque di sabato (merci e viaggiatori) con una macchina grossa, anzichè con una piccola, oltre ciò non avvertiva nemmeno il capo-stazione di Airolo, che avrebbe potuto arrivare in tempo a scongiurare il pericolo. Il treno parte, imbocca il tunnel e via. Gli operai lavoravano a a 2700 metri nell' interno; quando la locomotiva distante da loro 50 metri, diede il fischio d' avviso; da questo conobbero che arrivava la machina grossa, s' accorsero insomma del pericolo e già allora a precipizio, nell' acqua, sui sassi, sul binario, ferendosi chi un braccio, chi la testa (fortunatamente ferite leggere). Giunta la macchina al ponte, trascina questo con gran fracasso, schiantando travi ed assi. Fermatosi il convoglio e sbarazzata la strada dopo dieci minuti, il treno ripartiva per Airolo. Immaginatevi ora qual disgrazia poteva accadere se la volta non fosse stata compiuta. Certamente questa, non più retta dalle travi smosse e schiantate, avrebbe orribilmente schiacciato convoglio e viaggiatori.

Notizie Italiane

ROMA 31. — S. M. il Re e il ministro Mancini conferiscono quasi quotidianamente.

Si dubita che venerdì l' on Mancini risponda all' interrogazione Vollaro sugli affari d' Egitto.

La Giunta comunale stabilì di proporre al Consiglio lo stanziamento di 3 milioni per l' Esposizione Universale di Roma, da darsi a quote di seicento mila lire annue, dopochè il Governo avrà deliberato sul concorso.

— Oggi si riunì la Commissione per la perequazione fondiaria coll' intervento dei Ministri Depretis e Magliani.

Si accettò la proposta di non alterare per un decennio il contingente attuale dell' imposta e di mantenere l' esenzione delle case rurali dall'imposta.

— Assicurasi che finora nessuna proposta ufficiale venne partecipata all' Italia sulla conferenza da tenersi dalle grandi Potenze per la questione egiziana.

Le Potenze sarebbero concordi nell' escludere lo sbarco di truppe in Egitto, eccetto quelle della Turchia.

— In un' odierna deliberazione della Giunta municipale di Roma, si stabilì di proporre al consiglio comunale tre milioni pel concorso all' Esposizione mondiale in Roma nel 1885.

— La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso di Amilcare Cipriani, l' ex-comunardo, condannato a venti anni di galera per assassinio commesso in rissa.

VENEZIA 1. — Stamane, col vapore del Lloyd, proveniente da Trieste, e nelle ore pom., per la via di terra, ma sempre da Trieste, giungevano nella nostra città circa 400 forestieri in gita di piacere da Vienna, da Berlino e dai rispettivi circondarii. Tutti, o quasi tutti, presero stanza nell' Albergo all' *Italia*, dei signori Bauer e Grünwald.

Questo è il secondo treno di piacere che giunge dalla Germania e dall' Austria nel giro di tre o quattro settimane.

ROMANO — Leggiamo nella *Gazz. di Bergamo*. — Erano circa le 7 pomer. di domenica, quando il fuoco si manifestava al piano superiore della casa di un certo Pedrali. — Il povero Pedrali entrava con parecchie persone in una camera sottostante per mettere in salvo delle mercanzie che vi si trovavano. Ad un tratto con orribile fracasso crolla il soffitto, seppellendo sotto le macerie il Pedrali, Francesco Verdelli, Alessandro Bertolazzi, Serafino Giacomelli ed altri.

Tutti accorrono per estrarre gli infelici; al che si riesce non senza fatica. Ma il povero Pedrali era già cadavere; e gli altri, qual più qual meno gravemente contusi. — Ad Alessandro Bertolazzi si dovette amputare una gamba.

LECCE. — Stamane in Casarano, circondario di Gallipoli, nell' udienza pubblica di quella Pretura, certo Baviera Silvestro, mentre discutevasi la causa, estrasse fuori un pugnale, e feriva con pericolo di vita il querelante Primiceri.

Il Baviera venne subito arrestato.

Notizie Estere

FRANCIA. — Si ha da Parigi, 31:

Attendesi oggi la risposta definitiva dell' Inghilterra all'adesione della conferenza delle Potenze.

Viene smentita la notizia che si voglia dare incarico all' Italia di intervenire in Egitto.

Avvennero dei disordini nella raffineria degli zuccheri Rapp fra gli operai italiani e francesi. Dopo alcune risse tra essi, un grave conflitto stava per succedere lunedì perchè una quantità di Francesi — più d' un migliaio — aspettavano gli Italiani fuori dello stabilimento, in atto minaccioso. Gli Italiani non uscirono. Nell' ora dell'uscita della sera i Francesi si erano agglomerati in numero di cinque mila alle grida di *Morte agli Italiani!* I *gardiens de la paix* fecero delle cariche operando parecchi arresti, una trentina.

Gli Italiani escirono a gruppi circondati dai *gardiens*.

Alla fine venne ristabilita la calma, e sperasi che l' incidente sia finito. L' odio degli operai francesi contro gli operai italiani è però intenso.

INGHILTERRA. — Fu arrestato a Limerich in Irlanda un certo Conney sospetto di essere uno degli autori del doppio assassinio di Phœnix Park.

Si accusano i feniani di essersi posti d' accordo coi nihilisti.

Si prendono immense precauzioni. Vennero fatti tentativi per incendiare la polveriera di Purfleet.

GERMANIA. — Il *Berliner Montagsblatt* dice lo scioglimento pacifico della crisi egiziana dovrà attribuirsi al Principe di Bismark il quale ha tagliato al Gambetta la pelle del tamburo con cui voleva battere l' allarme.

Bismarck fu pregato d' intervenire nella questione all' ultimo momento ed avvicinò le potenze occidentali alla Porta, rendendole favorevoli all' intervento turco che faciliterà il mantenimento dello *statu quo* in Egitto.

EGITTO 27 maggio. — Notizie dal Cairo recano che l'anarchia e la guerra civile sono imminenti, qualora non si prendano energiche misure.

Malgrado le assicurazioni date qui si crede che la questione sia ora più complicata che mai.

Opinione pubblica agitatissima.

— —

Cronaca e fatti diversi

Processo « del Macerone » Udienza di ieri. — La seduta antimeridiana è stata tutta occupata dalla splendida difesa dell' avv. Busi e da quella dell' avv. Vassalli.

L' egregio giureconsulto bolognese, patrocinatore del Buratti volle specialmente dimostrare come sia spesse volte fallace il sistema di investigazione dell' autorità giudiziaria, di pubblica sicurezza nella Romagna, nel far capo quasi sempre colle loro ricerche alle società politiche. Disse che nel caso di cui ora si tratta bisognava piuttosto indagare le cause del misfatto in ragione di particolari interessi, di privati rancori. Addimostrò come nel lungo lasso di tempo corso dalla perpetrazione del delitto alla odierna discussione della causa, l' autorità abbia spesso brancolato nel buio, onde deve sorgere gigante nell' animo dei giurati il dubbio della colpabilità degli imputati, così sonoramente affermata dall' oratore dell' accusa. Discusse e combattè gran parte degli indizii e delle testimonianze di cui il P. M. sorresse la sua requisitoria. Confortando il suo dire colle autorevoli e concorde deposizioni di molti testi presentò ai giurati il suo difeso, come uomo di animo mite e di precedenti illibati e raccomandò ad essi un verdetto d' assoluzione. — Dopo lui sorse l' avv. Vassalli difensore del Gabbanini e del Nardi. Egli attaccò violentemente la testimonianza del Gabbanini detto il *Moro*, e dell' Agostino Brunelli. Contro il primo specialmente egli si è scagliato con insolita acrimonia. Qualificò quasi un' assurdo morale che l' imputato Gabbanini potesse designare davanti al giudice Ceccati come rei i qui arrestati e si prestasse poi volontario ed appassionato subornatore di testi a loro favore. Riguardo al Nardi egli dice, qualcuno gli ha fatto addebito di certe intimità coll' Eugenio Valzania. Anche se ciò fosse provato egli ne trarrebbe novella prova della innocenza del Nardi, giacchè il nome del Valzania, ottimo, intemerato patriota, *portato ai sette cieli in Romagna*, è di per sè bastante guarentigia dell' incapacità a delinquere dell' imputato. Sudante e trafelato chiude il suo dire sperando dal giurì un verdetto che restituisca alle loro famiglie quegli infelici che hanno sofferto già sì lunga prigionia.

Seduta pomeridiana

Tocca la parola al prof. D'Appel. Chi lo direbbe! A vederlo presso quel banco, lui, così piccino, avvolto in quella tonaca così abbondante, oh! molto abbondante! pare una apparizione della *Comare* nel *Crespino*, eppure tosto che apre la bocca ci si sente affascinati a quella sua parola così chiara, che vellica dolcemente l' orecchie; a quel porgere così elegantemente composto, a quella eletta forma onde si adorna il suo dire. Egli difende il Sirri e lo fa con tanta valentia e sottigliezza che per un momento scompiglia tutto l'edificio dell' accusa. Forse, (e potremmo errare) non egualmente felice fu la chiusa — Egli rivoltosi ai giurati ha detto press' a poco così — Se volete condannare, condannate! elementi di colpabilità non vi sono!

Ultimo ha parlato il giovane avv. Aventi di Cesena difensore del Milandri. Già i precedenti oratori avevano dovuto necessariamente essi pure occuparsi di questo imputato ed in ispecie li sigg. Busi e D'Appel onde il valente oratore sorvolando a ciò che cogli altri imputati poteva essere comune s' occupò precipuamente di alcune circostanze particolari al Milandri e lo fece con abilissima arte ed eloquentissimo discorso. Il P. M. brevemente ha replicato al prof. D'Appel.

Oggi il riassunto e forse il verdetto.

Elezioni amministrative. — Sono dieci i Consiglieri provinciali da nominarsi in quest' anno nei varj Mandamenti.

Uno a Ferrara in surrogazione del defunto march. Varano (che scadrà col quinto del 1884).

Uno a Cento per l' opzione del comm. Mangilli per Poggio Renatico (che scadrà col quinto del 1886).

Nomine ordinarie per il quinquennio 1882-87.

Due ad Argenta - scadono li Consiglieri Gattelli e Vandini.

Due a Codigoro - scadono li Consiglieri Cloetta e Pavanelli.

Uno a Bondeno - scade il Cons. Canonici.

Uno a Copparo - scade il Cons. Bergami.

— Delle elezioni amministrative nella nostra città neppure si parla non essendo ancora approvate le liste. E quando s' aspetta?

Il foglio degli annunzi legali del 30 Maggio conteneva:

— Seconda inserzione di un atto già riassunto.

— Diffida della R. Prefettura per chi avesse titoli di credito verso Bergamini Gaetano relativamente ai lavori di rialzo di Banca al froldo Giglioli a destra del Po di Goro.

Esposizione Permanente di Belle Arti. — Ricorrendo Domenica 4 Giugno la Festa Nazionale dello Statuto, la Sala d' Arte Moderna venne arrichita dei seguenti lavori d' arte cioè:

1. Sartori Enrico - Istruz. Militare.
2. Da Pozzo Giuseppe - Primavera in Carnia.
3. Suddetto - Suddetto
4. Santoro Francesco - Il ratoppo della rete (Calabria).
5. Idem - Il Porto d'Anzio.
6. Idem - Ricordo d'Amalfi.
7. Idem - Ricordo di Calabria.
8. Ricca Prospero - Le rive d' un Torrente (Nevicata).
9. Nono Luigi - La morte del pulcino.
10. Dal signor Checchi Giovanni venne presentato il Castello Estense di Ferrara in cartone.

Arte industriale. — Questo titolo è quello che è dovuto al lavoro in cartonaggio fatto dal sig. Giovanni Checchi. Esso ha voluto farci vedere come le discipline del bello abbracciano tutto ciò che all' arte ha stretta attinenza; ci ha addimostrato con le regole della statica, dell' euritmia architettonica come si possa riprodurre un modello, una copia d' un monumento anche coi mezzi i più semplici.

Il di lui lavoro in cartone è un' opera d' arte industriale perfettamente riuscita; insieme e dettagli sono curati nello stesso modo; il più piccolo accessorio non è dimendicato. — La pazienza che ha dovuto accompagnarne l' esecuzione resta un vero corollario di fronte alla esatta proprietà del modello; evidentemente si capisce che uno studio deve averne precorso l' esecuzione. Ed il Checchi ha dato una prova di non comune capacità.

La Presidenza della nostra Società di Belle Arti accogliendo tale lavoro nelle sale dell' Esposizione ha reso un giusto omaggio al merito del Checchi; omaggio a cui certamente andrà unito l' apprezzamento dei suoi concittadini.

L' Orario estivo della ferrovia. — È andato in attività ieri. L' unica differenza notevole nelle partenze da Ferrara, riguarda il treno diretto del pomeriggio per Bologna. Invece che alle 3. 37 parte alle 3. 51. Le numerose persone che sogliono approfittare di quella corsa sono avvertite.

Incendio. — A Mesola avvenne l' incendio fortuito di una Capanna in danno di certa Barbieri Matilde

Sorvegliate i bimbi — A Massafiscaglia Fabbri Antonio fanciullo di tre anni, abbandonato momentaneamente dai suoi, cadeva in un canalino, che scorre vicino alla di lui casa e rimaneva miseramente annegato.

La cometa. — Scorso il plenilunio, che avvenne ieri, lo strano astro sarà visibile assai agevolmente prima del sorgere della luna, e nei giorni successivi assumerà le calcolate grandi dimensioni.

Scuola complementare. — Giovedì 25 u. s., sotto la presidenza dell'on. Spantigati, si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per la istituzione della Scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria. — È stato incaricato l'on. Luzzatti di riferire in altra adunanza sopra alcuni quesiti della Commissione.

Ginnastica. — Dal Ministero della pubblica Istruzione sono state inviate ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici, due circolari: una relativa ad un più equo riparto della somma stabilita in bilancio per l' insegnamento della ginnastica, e per migliorare così la condizione dei maestri che impartiscono tale insegnamento. L' altra circolare riguarda i corsi autunnali di ginnastica a favore dei maestri elementari, e determina altresì le sedi di questi corsi.

Nuoto. — Il caldo precoce attrae di già le frotte di nuotatori nelle placide acque del Canalino di Cento, ma v' è sempre il solito inconveniente di quel benedetto costume preadamitico che offende la decenza e la moralità.

In Municipio intanto si ragiona press'a poco come quel contadino che passeggiava in calzoni di tela bianca il giorno di S. Giuseppe mentre nevicava: Il 19 Marzo non deve nevicare, dev'esser quasi caldo; se è matta la stagione non son matto io.

Colla stessa logica, in Municipio si crede che non debba far caldo che in Luglio e quindi si aspetta quel torno per pubblicare le comminatorie per i trasgressori ai Regolamenti Municipali e per attivare forse una larva di sorveglianza. - La stessa logica che non fa ora adacquare le strade; che fa suonare la Banda ad un' ora dopo mezzodì sulla Piazza dei Teatini; che lascia spenti i fanali quando *dovrebbe* esserci la luna!

Non si vuol capire come sarebbe più serio e veramente efficace lo sorvegliare per davvero in questi primi giorni e mostrare i denti ai primi trasgressori? L' esempio, ne siam certi, gioverebbe assai.

Giriamo il nostro reclamo eziandio all'autorità politica per gli opportuni e cumulativi provvedimenti.

Dateci dell'acqua sana! — Marciapiedi di qua, marciapiedi di là, strade brecciate dappertutto (siano poi vicinali od obbligatorie le strade non importa) basta contentare il signor A che ha nella tal strada il suo palazzo, basta far i comodi del possidente B per il di cui uso e consumo si fa brecciare la strada.

Questo, a quanto ci pare, e con rispetto parlando, è l' aire che ha preso il Consiglio nella sua seduta di ieri l'altro dando fondo col cuor leggero ad un mezzo milioncino, e Martedì l'opera sarà continuata.

E chi ci dà dell'acqua buona da bere?

Non fa mestieri che ricordiamo come il progetto *omnibus* del Sani e compagni, modificato timidamente dalla Giunta attuale, ci abbia trovato tenaci oppositori, e quindi non è d'uopo che ripetiamo gli argomenti che ci hanno fatto lungamente combattere la maggior parte di quelle proposte. Vogliamo però dire che è un delitto, una vera infamia l' anteporre alla spesa necessaria indispensabile dell' acqua una serie di opere in parte detestabili, in parte assai discutibili.

E giacchè si voleva ad ogni costo provvedere ad opere di comodità e di decoro, perchè non occuparsi del tanto necessario nuovo allineamento dei pubblici giardini? Perchè mettere nel dimenticatoio, l'ultimazione della Barriera di Porta Po di cui da tanti anni si parla, si stanziano i fondi, si spendono quattrini in progetti, nell' erezione di veri canili che dovevano essere provvisori e diventeranno stabili, come il cancello famoso di legno? Se il progetto Tosi non piace, perchè non proporre che l'ufficio tecnico ne presenti subito uno più adatto e di pronta attivazione?

Che, che! strade di campagna, strade, strade, ci vogliono, nient' altro. I campagnuoli, i ricchi, hanno buon vino, non hanno bisogno d' acqua. Che importa se il forestiero compone il labbro al riso alla vista dell' attuale barriera e della famosa macchia d'abeti sull' angolo detto della Rosa? Basta che tutte le possessioni, che tutte le braglie siano intersecate da strade buone, brecciate, lisce come un bigliardo!

Dicono che in consiglio ci sono troppi avvocati. Ed è vero: Noi però incominciamo a temere che vi siano anche troppi possidenti.

Pochini nell' aula del Consiglio, e in una parte dei consiglieri, pare che siano..... gli scrupoli.

Estetica. — Il colto pubblico e l' inclita guarnigione sono invitati a recarsi nella Via del Commercio (detta delle bastardine) per ammirare ai Numeri 5 e 7 la magnifica, superba, meravigliosa facciata ora scoperta. Il distacco dei vivi colori, il bellissimo bugnato, il portone che s' apre all' infuori, tutto concorre a far rimanere estatico il viandante e a far cantare le lodi del nostro ufficio tecnico e della Commissione d' *orbato*.

Eppoi in coscienza vengano a dirci che noi siamo i troppo piccanti e i brontoloni!

Circo Fassio. — Rappresentazione mimo equestre — ore 8 1|2.

Gran Serraglio Bach. — Chi non ha visitato il Serraglio si affretti a farlo in questi pochi giorni che resta a Ferrara e godrà anche la riduzione di prezzo.

Di giorno primi posti cent. 50
secondi » » 25

Alle 8 pom. ora della rappresentazione e del pasto
primi posti L. 1
secondi » » — 50.

Si è pubblicato in Roma il N. 22, Anno X, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Illuminazione elettrica — Il san Gottardo — Ferrovie economiche — La questione delle strade ferrate in Francia — Festa d' inaugurazione della ferrovia de Gottardo — I lavori pubblici al Parlamento — Movimento generale dei pacchi postali nel mese di aprile — Il Pulsometro — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

VARIETÀ

Ai Viticultori

Il più bel tempo fa concepire le più liete speranze, e già il possidente s' immagina di vedere i suoi granai ricolmi di biade e le cantine ripiene di quel soave liquore che allieta e conforta il troppo spesso misero mortale. Ma ohimè quante volte la triste sorte cangia ed annienta i sogni più graditi, le più dolci speranze! Una grandine spaventosa può di repente gettare la disperazione nell' animo del povero possidente, e, non solo questa, ma la trascuratezza, e la ignoranza stessa può essergli talora causa di grave danno. Vo' parlare della poca cura che hanno in generale gli agricoltori per assicurarsi, per quanto dipende da loro, il raccolto dell' uva. Abbiamo sentito mille volte dolersi i contadini che l' uva c' era, ma che poi, non si sa come, questa disparve e non rimasero che foglie. Si sa ancora dai più che quello della floritura è il momento più critico del raccolto. Ma non si va più in là, e per quanto mi consta, almeno da noi, non si pratica quel mezzo semplicissimo che dirò per far sì che la preziosa pianta conservi il suo frutto. Questo mezzo m'affretto a rendere di pubblica ragione.

Esso consiste nello *spolverare* i grappoli dell' uva, e ciò fatto scotendo a più riprese la vite appena l' uva comincia a fiorire, con una pertica od un bastone munito di forcella. Scotendo i vecchi tralci il pulviscolo o polline come ogni altra parte che ha compiuto le sue funzioni, cade come fittissima pioggia e insieme cadono una quantità di granelli già guasti per lasciare il grappoletto così mondo ch' è un piacere il vederlo.

Ciò che non fa l' agricoltore insipiente fàllo spesso, sebbene imperfettamente la brezza, un venticello. Ma ponete che questa benefica disposizione della natura non si verifichi e che il mal tempo colga le vostre uve in fiore, se voi non le avete spolverate, siate certi che dopo una settimana, continuando il tempo cattivo vedrete poco o nulla di uva nelle viti salvandosi solamente quella che fu ben difesa dai pampini, che non fu tocca dall' acqua: il polviscolo per causa della pioggia si sarà impastato e avrà corrotti i piccoli acini che cadranno al suolo marciti, nè altro rimarrà del grappo d' uva che il picciuolo che in breve piglierà la forma di una coda di lucerta. Con ciò non pretesi d' insegnar nulla a coloro i quali sono versati nell' agronomia, potendo esser cosa a loro ben nota, come a me sembra evidentissima. Intesi solo di fare cosa utile ai nostri buoni villici, se la ignorassero, avendo io avuto occasione di esperimentare l' efficacia del rimedio che ho loro suggerito.

Ferrara 29 Maggio 1882.

G. M. FORTI

AD ELISA RAFFANELLI

Quanto è crudele distretta all'animo dei parenti e degli amici il vedersi rapire dalla morte qualche persona caramente diletta! La rassegnazione può bene consolare le ultime ore dell'agonizzante, che, nel fiore degli anni, senza querela, rinunzia a Dio la propria vita; ma talora è impotente a lenire il cordoglio degli addolorati superstiti.

Elisa..! quando più ti sorrideva la vita, quando la rosea speranza ti dipingeva chi sa quale avvenire, ti rapì l'Angelo della morte. Eri un fiore degno dei celesti giardini; forse al vento ed alle gelide brine di questa landa avresti potuto avizzire. Adorna di ogni bella virtù, compiesti la tua giornata inanzi sera, e ti allontanasti tranquilla, lasciando i genitori e gli amici pieni di lutto e di pianto. Ah! veramente vi sono sventure che non si possono consolare! Ah! veramente tanta sciagura solo può essere mitigata dalla Religione, la quale, come è il conforto dei morenti, deve essere il refrigerio di chi rimane al pianto.

Ave, o anima santa ed a me carissima! A te il gaudio della patria, a me la tristezza dell' esilio: a te la dolcezza della vittoria, a me l' ansia del combattimento, e la speranza di riabbracciarti in seno a quel Dio, che ti chiamò, dove il sole mai non tramonta, dove il turbine non imperversa, dove eterna è la felicità e la gioia.

La tua amica

Ida.

Giovanni Ing. Simoni, e Luigi fratelli rendono pubbliche grazie a quanti si interessarono durante la malattia dell' amatissimo loro Padre Dott. Pietro, ed in ispecialità a quelli che gentilmente ne accompagnarono la salma all' ultima dimora.

Amministrazione del Monte di Pietà

Ferrara 31 Maggio 1882.

In esecuzione delle disposizioni del Legato Levi si rende noto che furono estratti a sorte i seguenti pegni da restituirsi gratuitamente a chi, munito del relativo biglietto, si presenterà a reclamarli.

Condotta 1881

47666 - 48239 - 48425 - 48576 - 48583
48596 - 49136 - 49313 - 49451 - 49461
49907 - 49969 - 50023 - 50143 - 50213
50287 - 50652 - 51303 - 51421 - 51639
51902 - 52080 - 52156 - 52285 - 16965
17027 - 17121 - 17470.

La restituzione si farà nell' Ufficio della Riscossa di questo Monte di Pietà in tutti i giorni non festivi, tranne il giovedì. Se al momento della scadenza qualcuno dei suddetti pegni non fosse stato reclamato, se ne effettuerà la vendita a beneficio della Eredità Levi, riservandone l' avanzo al proprietario del pegno.

Il Provveditore di turno

FIORANI Ing. LUIGI.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Maggio 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Storati Maria fu Antonio di Quacchio, d' anni 78, massaia, vedova — Bigoni Beatrice fu Alessandro di Guarda, di anni 75, massaia, vedova — Zama Maria fu Giuseppe di Occhiobello, d' anni 70, massaia, nubile — Marchetti Virginia fu Giovanni di S. Luca. d' anni 69, massaia, coniugata — Chendi Carlotta fu Benedetto di Cona d' anni 65, giornaliera, vedova — Ghedini Antonio fu Giovanni di Ferrara, d' anni 62, giornaliero, vedovo — Gardellini Riccarda fu Luigi di Ferrara, d' anni 58, lavandaia, vedova — Franchini Giovanni fu Alfonso di Ferrara, d' anni 25, giornaliero, coniugato — Alberghini Carolina fu Pasquale di Ferrara, d' anni 24, lavandaia, coniugata — Debernardi Teresa di Giuseppe di Ferrara, d' anni 1.

Minori agli anni uno N. 1.

29 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bosi Emanuele, pastaio, celibe, con Chiarelli Eurosia, lavandaia, nubile.

MORTI — Biondelli Matilde di Filippo di Ferrara, d'anni 45, massaia, coniugata — Scabai Aristea di Stefano di Ferrara, di anni 16, scolara, nubile.

Minori agli anni uno N. 0.

30 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Baroni Maria Rosa fu Luigi di Ferrara, d'anni 59, massaia, coniugata — Ghetti Filomena di Carlo di Fossanova S. Marco, d'anni 36, massaia, coniugata — Rossi Pasqua fu Antonio di Ferrara, di anni 67, giornaliera, coniugata · Coatti Carolina fu Giuseppe di Ravalle, d'anni 47, giornaliera, coniugata — Fusari Maria di Antonio di Denore, d'anni 36, giornaliera, coniugata — Zanati Pasquale di Luigi di Porotto, d'anni 33, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°. 5 C
Alt. med. mm. 758.88	» mass.ª 29°. 9 »
Al liv. del mare 760,84	» media 23°. 2 »
Umidità media: 51°, 0	Ven. do. ENE; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

2 Giugno — Temp. minima 16 ° 7 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Giugno ore 12 min. 1 sec. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. *Parigi* 31. Operai francesi impiegati in una raffineria di Say dopo essersi posti in isciopero organizzarono una rivolta contro i compagni italiani che stavano fermi al lavoro. Nacque una rissa e riportò contusioni un contromastro italiano, Giordano. La polizia intervenne.

L'ambasciata italiana ebbe promesse di energiche e pronte misure a cautela di eventuale repressione.

Costantinopoli 31. — L'ambasciata di Italia e quelle di Germania, Austria e Russia sono state autorizzate dai rispettivi governi di consigliare al sultano d'inviare i suoi ordini o anche un commissario in Egitto per appoggiare l'autorità e la volontà manifestate dal Kedive, richiamare a Costantinopoli Arabi-pascià e gli altri due colonnelli, capi della rivolta militare e il presidente del Consiglio dimissionario, per darvi spiegazioni e togliere ogni pretesto alla loro disobbedienza, affermando l'autorità legittima del sultano invece dell'azione isolata di alcune potenze straniere.

Queste istruzioni saranno eseguite probabilmente oggi.

Il commissario ottomano partirà sopra una fregata turca per Alessandria.

Londra 31. Oggi il Consiglio dei ministri durò più di due ore.

Assicurasi si discusse degli affari di Egitto.

Dopo del Consiglio, Granville ebbe una lunga conversazione con Munster. Credesi si terrà un altro Consiglio venerdì.

Palermo 1. — Stamane alle ore 5 in contrada Marceto Ferrate a Caccamo una pattuglia di carabinieri e bersaglieri imbattutasi nel brigante Giuseppe Rini, detto Guzzeri, il capobanda che sequestrò Notarbartolo, tentò di arrestarlo. In seguito a resistenza nel conflitto lo accise.

Parigi 1. Un dispaccio da Londra ad alcuni giornali reca che l'Inghilterra accetta la conferenza internazionale.

Galatz 31. — Assicurasi che nella seduta del 27 maggio della commissione danubiana, la proposta di una commissione mista fu accettata da tutti i delegati meno quelli della Rumenia, e della Bulgaria. Un emendamento del delegato rumeno non potè prendersi in considerazione, avendo gli altri delegati dichiarato di non essere muniti di istruzioni in proposito.

(Stabilimento Tip. Bresciani)